Nel catasto del 1760 compare come "cappella di Sant'Antonio e del Rosario sulla via di Gambolò".

CASTELLO

L'edificio attuale risale ai secoli XIV - XV. Conserva i caratteri tipici delle costruzioni fortificate, è di età viscontea.
La particolare decorazione perimetrale a "dente di sega", nella doppia variante a cornice sovrapposta, è tipica dell'area della pianura pavese. È conservata una splendida monofora modanata in cotto fortemente strombata aperta sul lato orientale del torrione angolare. È circondato dai resti di una muraglia detta "Piacevolezza".

VILLA CANTONI

Dimora del filosofo e studioso di Kant, Carlo Cantoni. È situata sulla antica Via Maestra poi Corso Umberto I, ora Via Libertà 110. Presente nel catasto sabaudo dal 1760.

CANALE CAVOUR 1863 – 1866

Spina dorsale di un sistema irriguo di oltre 20.000 chilometri. Il canale Sub-Diramatore Pavia si origina dal Canale Diramatore Quintino Sella presso Sant'Anna a Cilavegna. Il canale giunge alla chiusa di Gropello Cairoli, il tredicesimo salto e si dirige attorno all'abitato; dopo lo stramazzo (apertura da cui si fa defluire l'acqua) di Via Sassi esce da Gropello, si dirige verso la Cascina Annunciata per proseguire tra le Cascine San Damiano e Gozzola dove dirama in due canali irrigui: il Cavo Carbonara-Villanova e il Cavo San Damiano.

RISERVA DI SAN MASSIMO

Area naturale di oltre 800 ettari, costituisce il contesto ambientale più raro nel Parco lombardo della Valle del Ticino. Aree agricole, brughiere, una foresta incontaminata ricca di risorgive e fontanili, sentieri con alberi da frutto autoctoni si alternano spontaneamente dando vita a una varietà paesaggistica unica, culla di una biodiversità in cui anche la fauna selvatica trova un habitat ideale.
Sito di Interesse Comunitario (SIC) dal 2004, e una parte di questo riconosciuta successivamente Zona a Protezione Speciale (ZPS) – grazie alla varietà degli ecosistemi che ospita - la Riserva San Massimo rappresenta un importantissimo corridoio ecologico all'interno del Parco del Ticino: una porzione di territorio naturale in cui la continuità tra diversi habitat favorisce lo scambio genetico tra le specie vegetali e la migrazione della fauna, e quindi la conservazione della biodiversità.

Informazioni utili

- Comune di Gropello Cairoli, Via Libertà 47
  Centralino 0382 815233
  Biblioteca 0382 815020
  Polizia Municipale 0382 814272
- Banca BPM, Via Libertà 88, ABI 05034 CAB 55920
- Banca INTESA, Via Libertà 54, ABI 03069 CAB 55920
- Farmacia Bonacossa, Via Piave 2 - 0382815155
- Parafarmacia, Via Libertà 210 - 0382814404

DOVE DORMIRE

- Parrocchia San Giorgio, P.le San Giorgio 3 - 0382817233, 3386178903
- Villa Cantoni, Via Libertà 110 - 3406044509
- Agriturismo Cascina San Carlo - Località Santo Spirito - 333763917
- Hotel Flower, Via Lecco 14 - 0382 815154
- Bed & Breakfast La Fiorente, Via Vigevano - 3428543144
- Locanda La Tana, Via Sassi . 3392965160
- Agriturismo Miradolo, Loc. Miradolo - 0382801752
- B&B Cà Rossa, Casa Sparsa Cascina Cà Rossa - 34847757709

SERVIZI IGIENICI

- Parco di Villa Cairoli

Città di Gropello Cairoli

Gropello Cairoli sulla Via Francigena

VIA FRANCIGENA EUROPEAN ASSOCIATION
Cultural route of the Council of Europe
Itinéraire culturel du Conseil de l'Europe
COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE

Cenni storici

Il territorio di Gropello è distinto in due zone: di valle nell'antico letto del Ticino, ricco di risorgive e fontanili; di costa costituiva l'argine naturale del fiume e da questa terrazza naturale si è sviluppato l'abitato da cui deriva il nome Ripellium o Grupellium.

Il territorio naturale era caratterizzato da marcite, dossi, aree incolte, boschi spontanei di querce e acacie, lanche naturali, stagni. Abitato fin dall'antichità, vi è testimonianza data dai resti di una fornace romana ritrovati in località Passerina. Inizialmente era solo una rocca di promontorio, citato per la prima volta in un documento storico nel 891, dove l'imperatore Berengario dona a Folcoino una curtis con già la presenza del castello. Nel 990 viene citato da Sigerico di Canterbury di ritorno da Roma sulla Via Francigena: il castello e il parco della Piacevolezza si trovano proprio sul tragitto.

Nel X secolo apparteneva ai conti Rovescala, nel 1183 passò a un ramo cadetto dei Beccaria. Nel 1300 fu devastato e incendiato dalle guerre tra i Visconti e gli Sforza. Il castello, le mura medioevali e la vigna sono l'unico complesso a non subire mutazioni traumatiche.

Al 1611 risalgono i documenti che riguardano il castello e la vigna detta Piacevolezza in cui vengono descritte le opere realizzate dai conti Vistarino subentrati ai Visconti di Milano. Nel 1815 Gropello è capoluogo di mandamento, che passa ai marchesi Lonati e ai conti Taverna, che conservano la proprietà fino al 1843, anno in cui viene acquistata da Carlo Cairoli.

Una prima mappa dell'uso del suolo adiacente al castello risale al 1760 dove sono indicati un vigneto di 17 filari, un giardino e un frutteto. Una mappa successiva, del 1811, riporta la trasformazione della vigna in fondo agricolo dotato di canali artificiali per l'irrigazione.

Cosa visitare a Gropello Cairoli

VILLA CAIROLI

Bene storico-architettonico di pregio in posizione centrale, legato alla memoria storica della famiglia Cairoli e del Risorgimento italiano.

Sul sedime dell'ala Nord-Ovest e dell'ala Sud-Est del castello, Carlo Cairoli fece costruire tra il 1838 e il 1863 la villa di campagna della famiglia.

Il prospetto della facciata principale è caratterizzato dalla distribuzione regolare delle aperture, più ricercate al piano terra e di dimensioni contenute al secondo piano. L'assenza delle persiane al piano terra è controbilanciata dalla ricercatezza delle finiture dei serramenti ad arco completate dalle inferriate originali. L'ingresso principale è sottolineato da un portale sormontato dal balcone del primo piano e incorniciato da lesene. Le mensole e lo stesso balcone sono in pietra così come è in beola la zoccolatura alla base della muratura contro terra.

La **SALA AFFRESCATA**, denominata in origine sala d'armi e ristrutturata nel 2010, si trova in posizione perfettamente isolata dal resto del complesso della villa.

Presenta decorazioni ottocentesche con un camino con cariatidi laterali a sostegno della cornice a mensola.

Il restauro degli affreschi ha reso leggibili i soggetti rappresentati con le scene più significative che legano i Cairoli alla storia d'Italia.

CAPPELLA DEL SACRARIO

Dedicata a San Carlo Borromeo.

Sorge nel parco di Villa Cairoli e raccoglie le spoglie dei fratelli Cairoli e della madre Adelaide Bono. Nell'abside vi è l'affresco di San Carlo opera del pittore pavese Pasquale Massacra.

È stato riconosciuto monumento nazionale nel 1938.

STATUA DI ADELAIDE BONO CAIROLI

Nel cortile della biblioteca.

Realizzata nel 1875 dallo scultore Gerolamo Masini, riporta sul basamento una citazione di Ippolito Nievo: "Va segnando di tombe e di lacrime il sentiero di glorie per cui l'Italia ritorna alla sua grandezza".

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO

È costruita su un precedente edificio di culto di origine medioevale, è rimaneggiata in stile neoclassico. La base del campanile è in muratura originale decorata ad archetti pensili.

Sulla base della facciata vi sono sculture ottocentesche con San Giorgio al centro e i Santi Pietro e Paolo ai lati.

CHIESA DI SAN ROCCO

È citata per la prima volta nel 1675. La facciata è neoclassica in due ordini, divisa in quattro campate da lesene terminanti in capitelli dorici.

Sopra il portale vi è un medaglione con rilievo in stucco, della seconda metà del Settecento, raffigurante San Rocco. Il campanile alto 32 metri domina il paese.

CHIESETTA DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

A Cielo Alto. Si presume risalente al XV secolo, è documentata nel catasto del 1760 con il titolo di "cappella di San Sebastiano e Madonna del Carmine alla Piacevolezza".

MADONNA DEL ROSARIO al "Chiesuolo"

La chiesa sorge nei pressi del cimitero nuovo sul percorso della Via Francigena. L'edificio risale al XVIII secolo. All'interno vi è l'affresco della Madonna della Bozzola.